

*Le piste ciclabili sono sempre più occasione di turismo salutistico*

## In bicicletta da Salò a Limone ma non solo

**D**opo gli incentivi statali per l'acquisto di biciclette e motorini, anche i percorsi ciclabili hanno avuto la loro "spinta".

Il dicastero dell'Ambiente aveva infatti messo a disposizione incentivi anche per le piste ciclabili, per la realizzazione di 110 km di percorsi nelle grandi città d'Italia e altri 90 km pedalabili nei piccoli borghi. L'obiettivo è duplice: incoraggiare la sostenibilità ambientale e lo spostamento, sano e naturale, "a pedali".

I sentieri per le due ruote non solo fanno felici i residenti, che possono spostarsi in modo più salutare, ma attirano anche un tipo di turismo non trascurabile nei numeri, se pur abbastanza "giovane" in Italia: il cicloturismo. Un comparto da tempo affermato nel Nord Europa e destinato a incrementare il giro d'affari degli operatori turistici, specialmente gardesani. Non a caso, attorno al Benaco, i tour operator organizzano da anni viaggi in bicicletta che richiamano sulle ciclovie squadre di turisti stranieri che poi soggiornano nelle strutture ricettive della riviera, spingendosi, sempre in sella, a visitare i centri di Verona, Mantova e Trento.

Dal punto di vista naturalistico, oltre che sotto l'aspetto economico, i progetti delle ciclabili non vanno sottovalutati, specie se i Municipi possono godere di finan-

**di Francesca Gardenato**

ziamenti sovracomunali, da parte di Province o Regioni.

Ma per creare dei tracciati interessanti, non segmentati tra diverse aree comunali e lottizzazioni, la soluzione sarebbe quella di fare rete

nei progetti ciclabili. Nel Bresciano, ad esempio, la Provincia ha deciso di seguire le vie d'acqua e le stradine secondarie già esistenti, così da promuovere le bellezze della natura e del territorio, portando i cicloturisti anche dentro i borghi e le cittadine solcate dai percorsi. In certe zone



tali infrastrutture sono diventate la principale attrattiva, in altre, dove il turismo già c'era, hanno contribuito a incrementarlo. È questo il caso del basso Garda, dove sono in aumento i flussi turistici di gruppi stranieri che trascorrono le vacanze in bici. Le piste ciclabili, ha dichiarato il presidente della Provincia di Brescia, Daniele Molgora, «sono il mezzo per mettere in relazione agricoltura e turismo, per dare più visibilità alle aziende agricole e agli agriturismi del territorio».

I percorsi già funzionanti nel Bresciano sono 18, per un totale di 332 km. Con i nuovi progetti si collegheranno queste vie alle ciclabili del Trentino, del Mantovano e del Veronese, alle regioni confinanti e, in generale, alla rete nazionale.

Si allungano le piste ciclabili anche sul lago di Garda. Ai 5 milioni di euro già stanziati dalla Provincia di Brescia per costruire alcuni tratti della Salò-Limone si sono aggiunti nuovi programmi d'intervento per altri 7,5 milioni di euro.

Le nuove infrastrutture potranno convogliare sulla riviera e fiancheggiare il bacino. Le piste ciclabili sono ovunque segnalate ai turisti con appositi cartelli che le rendono

riconoscibili, con diversa colorazione e mediante la delimitazione rispetto alla sede viaria, anche se in molti tratti, per vari problemi, la ciclovia si riduce a un marciapiede condiviso con i pedoni.

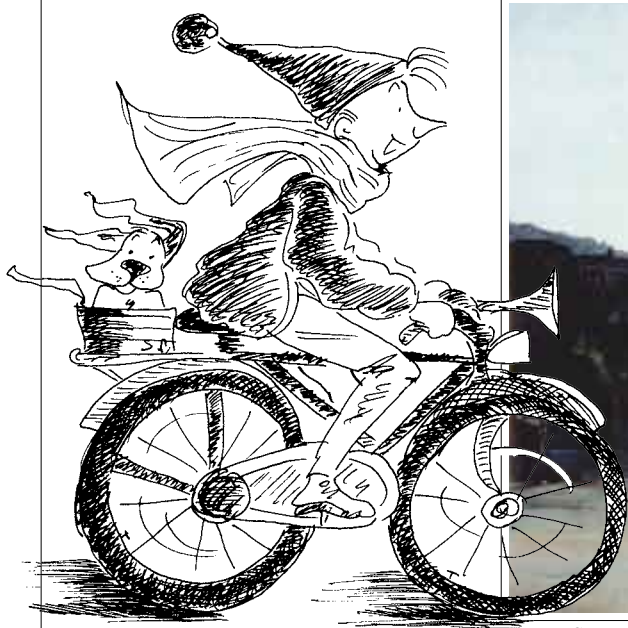
Il piano dei percorsi ciclabili prevede per l'area del Garda la costruzione di un itinerario che, dal confine con il Trentino, scenderà parallelo alla costa fino a Salò, recuperando il tracciato dell'antica via Gardesana. Si tratta di progetti perlopiù finanziati dalla Provincia di Brescia. Due itinerari attraverseranno la Valtenesi - da Moniga a Maguzzano (Lonato) - per condurre i cicloturisti ai laghetti di Sovenigo (Padenghe) e su un itinerario che, dall'abbazia di Maguzzano, raggiungerà Pozzolengo e il confine mantovano. Il tratto della ciclovia nel comprensorio di Moniga sarà realizzato dallo stesso Comune. A Lonato, di prossima realizzazione, è la ciclabile che da Sant'Anna (in zona BarcuZZi) giungerà fino alla Fornace romana e alla frazione di Esenta. «Questo tracciato - riferisce l'assessore all'Ambiente di Lonato, Roberto Vanaria - chiuderà la ciclovia del Benaco, che inizia a Limone. La parte lonatese costerà circa 900mila euro, finanziati dalla Regio-

ne Lombardia e dalla Provincia bresciana. Quasi conclusa, è la ciclabile che unisce le frazioni di Centenaro e Castelvengano». Un tracciato, quest'ultimo, che si concretizza in un marciapiede alternato, un po' a sinistra e un po' a destra della strada, per via delle differenti lottizzazioni.

Al confine della diocesi, infine, il comune di San Felice del Benaco investe in sentieri e percorsi ciclopedonali nel verde e sul lungolago. I nuovi tracciati uniranno il centro, la frazione di Portese e il borgo di Cissano, per congiungersi poi alle vicine ciclovie bresciane. La spesa complessiva, anticipa il sindaco Paolo Rosa, «è di oltre un milione e mezzo di euro. Abbiamo la speranza, date le finalità, di ottenere finanziamenti dalla Provincia e dalla Regione».

Rendere fruibili anche le strade bianche, con vista sugli antichi oliveti e il lago, permetterà di favorire un certo tipo di turismo e la riscoperta delle aziende agricole a gestione familiare, insieme alle tipicità e alle bellezze locali. Progetti ambiziosi per un paese dai panorami invidiabili che ogni anno registra in media 500mila presenze.

**Francesca Gardenato**  
Publicista



Cesare Bertolotti (1854-1932). *Mattino a Salò - Brescia*, collezione privata